



Tu solo hai parole di vita eterna

Testimonianze dal XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona

Francesca Giuliani

Da più di un anno ero stata raggiunta dalla notizia del Congresso Eucaristico Nazionale che si sarebbe vissuto ad Ancona, ma fino allo scorso luglio l'avevo vissuto solo come intenzione di preghiera e come evidente e appassionato lavoro del nostro vescovo Mons. Edoardo Menichelli, che ad ogni occasione ci invitava calorosamente e paternamente ad essere presenti in quella settimana di inizio settembre. Negli ultimi mesi, in cui abbiamo aderito, con particolare intensità, ai momenti di convocazione del nostro vescovo, è stato inevitabile continuare ad accogliere i suoi inviti fino alla compromissione nell'organizzazione fattiva del Congresso. Io in particolare mi sono lasciata coinvolgere nella realizzazione del momento gestito dalla pastorale familiare e nello stand del nostro movimento allestito alla Fiera della pesca. Questo lavoro è stato occasione di riconoscere nuovi amici tra i molteplici carismi presenti nella nostra diocesi. Durante il Congresso Eucaristico è stato particolarmente commovente e rassicurante ritrovarsi al cuore della Chiesa, come quando alla fine della Santa Messa di domenica 4 settembre abbiamo potuto salutare il Cardinal Bagnasco che, fermandosi a parlare con noi, ha fatto intendere di conoscerci e ci ha invitato e augurato di crescere e di moltiplicarci fino alla sua diocesi di Genova.

Durante quella settimana, dalla Celebrazione eucaristica di apertura al concerto di Giovanni Allevi, dalla Via crucis animata alla Processione eucaristica, fino alla Messa conclusiva con il Santo Padre, mi sono spesso interrogata su quale segno era il Congresso eucaristico per la nostra città di Ancona. Magari ci saranno stati anche tanti curiosi ma questi momenti, questi luoghi posti dalla Chiesa sono stati sicuramente una provocazione e un pungolo per tutti.

Tutti, a partire da me stessa, abbiamo bisogno di riporci di fronte alla domanda a tema del Congresso Eucaristico "Signore, da chi andremo?". Continuo a portare con me questa domanda anche ora, scrivendo questo articolo, dopo una riunione di lavoro dove ho appreso che la moglie di un mio collega è malata ed ha iniziato da poco la chemio terapia. Come posso

non ridere a me stessa per prima: "solo Cristo ha parole di vita eterna!".

Ci domandava il Papa nell'omelia dell'11 settembre: "Da dove partire, come dalla sorgente, per recuperare e riaffermare il primato di Dio? Dall'eucarestia: qui Dio si fa così vicino da farsi nostro cibo, qui Egli si fa forza nel cammino spesso difficile, qui si fa presenza amica che trasforma". "L'istituzione dell'eucarestia - diceva il cardinal Re all'apertura del Congresso - si spiega solo perché Cristo ci ha amati. È per amore di noi, uomini e donne, che Cristo ha voluto farsi pane per la nostra fame [...] L'eucarestia non è una cosa. È una presenza viva: è Cristo stesso che si fa nostro nutrimento spirituale e che si fa compagno di viaggio nel cammino della nostra vita, indicandoci la strada e trasmettendoci luce, energia e conforto".

Infine desidero ricordare un tratto del momento tutto particolare che è stato il pomeriggio di domenica 11 settembre, quando il Santo Padre ha incontrato i fidanzati. Io, con mio marito Andrea e mio figlio Michele, ho desiderato partecipare a quel momento per continuare a godere della presenza del Papa e per non tradire la convocazione del nostro vescovo che ci aveva personalmente invitati.

Dall'intervento di Benedetto XVI mi hanno colpito questi tratti che riguardano anche la mia condizione di madre e sposa: "La tavola è imbandita di tante cose prelibate ma, come nell'episodio evangelico delle nozze di Cana, sembra mancare il vino della festa. [...] Alle nozze di Cana quando venne a mancare il vino, Maria invitò i servi a rivolgersi a Gesù e diede loro un'indicazione precisa: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela!» Fate tesoro di queste parole, le ultime di Maria riportate nei vangeli, quasi un testamento spirituale, e avrete sempre la gioia della festa, Gesù è il vino della festa [...] Vorrei dirvi innanzitutto di non chiudervi in rapporti intimistici, falsamente rassicuranti; fate piuttosto che la vostra relazione diventi lievito di una presenza attiva e responsabile nella comunità [...] Non pensate, secondo una mentalità diffusa, che la convivenza sia garanzia per il futuro. Bruciare le tappe finisce per bruciare l'amore, che invece ha bisogno di rispettare i

a cura di Francesca Bellucci

"Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana". È stato questo il tema del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si è tenuto ad Ancona e nelle diocesi della metropoli dal 3 all'11 settembre scorsi. La settimana è stata ricca di celebrazioni, di incontri, di riflessioni e di testimonianze ed è terminata con la solenne Celebrazione eucaristica di domenica 11 settembre presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI. È stato un evento di comunione e di unità per l'intera Chiesa italiana, che in quei giorni ha visto convergere ad Ancona migliaia di fedeli da tutte le diocesi d'Italia; anche la nostra Compagnia, ed in particolare noi che viviamo ad Ancona, abbiamo partecipato a questo evento che ci ha visti protagonisti e a servizio in più luoghi e in molti momenti.

tempi e la gradualità nelle espressioni; ha bisogno di dare spazio a Cristo, che è capace di rendere un amore umano fedele, felice e indissolubile".

Katiuscia Virgili ed Enrico Tittarelli

In occasione del Congresso Eucaristico, facendo parte della Pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo come rappresentanti della nostra Compagnia, siamo stati chiamati a sostenere lo Spazio Giovani allestito presso la Mole Vanvitelliana. Dei cinque ambiti previsti, insieme a Francesca e ad altri amici, abbiamo curato quello dedicato a "Lavoro e festa". La preparazione è iniziata a febbraio ed in questo periodo abbiamo affrontato un percorso che si è concretizzato nel laboratorio che abbiamo proposto ai giovani che sono venuti a visitare il luogo a loro dedicato. Il laboratorio è stato incentrato sul lavoro come partecipazione alla creazione ed alla redenzione operata da Gesù: Dio, l'eterno lavoratore, nella dinamica della creazione indica il giusto tempo del lavoro e del riposo che noi oggi siamo chiamati a compiere nella misteriosa compartecipazione alla creazione stessa ed alla redenzione. In questo cammino ci siamo fatti aiutare da alcuni testimoni che si sono distinti per la loro particolare vocazione nel lavoro, come per esempio San Giuseppe, Beato Giovanni Paolo II, Beata Madre Teresa di Calcutta, San Giuseppe Moscati ed altri che poi abbiamo fatto conoscere ai giovani nel laboratorio. La preparazione di questo luogo ci ha aiutato a verificare come noi viviamo nella quotidianità il lavoro ed il tempo libero; ci ha reso più consapevoli che il tempo che dedichiamo al lavoro ed alla festa partecipano, come ogni momento della giornata, alla realizzazione del Regno di Dio e sono ambiti favorevoli per la nostra conversione a Gesù e perché altri Lo possano incontrare.

Durante la settimana del Congresso Eucaristico, oltre che nello Spazio Giovani, compatibilmente con il lavoro, siamo stati presenti solo ad alcuni altri gesti, come la Santa Messa di apertura con il Legato Pontificio, il concerto di Allevi, la Via Crucis, la Processione eucaristica. Sono stati tutti gesti in cui è risaltato il cuore della Chiesa: un popolo in cammino, desideroso di incontrare Colui che il cuore di ciascuno anela, Cristo redentore. La modalità con la quale sono stati pensati questi gesti ci ha fatto assaporare i luoghi quotidiani, in

ci a volte viviamo scontatamente, senza essere coscienti della presenza di Gesù.

In queste settimane dalla conclusione del Congresso portiamo nel cuore alcune affermazioni del Papa che ci sostengono nella quotidianità: *"Ma che cosa comporta per la nostra vita quotidiana questo partire dall'Eucaristia per riaffermare il primato di Dio?"*

La comunione eucaristica, cari amici, ci strappa dal nostro individualismo, ci comunica lo spirito del Cristo morto e risorto, e ci conferma a Lui: ci unisce intimamente ai fratelli in quel mistero di comunione che è la Chiesa, dove l'unico Pane fa dei molti un solo corpo". Per noi è stata la possibilità di riapprendere la necessità, la bellezza, il conforto, di camminare nella Chiesa con e verso Cristo morto e risorto.

L'11 settembre nel pomeriggio, il Papa ha incontrato i fidanzati. Noi abbiamo aderito a questo gesto insieme ad altri amici della nostra Compagnia. Di questo incontro portiamo nel cuore particolarmente un'affermazione del Papa, che ci ha colpito ed emozionato perché è ciò che il nostro cuore ha riconosciuto corrispondente: *"Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati, e la cui grazia santifica la scelta di un uomo e di una donna di consegnarsi reciprocamente nella vita nel matrimonio. Vivete questo tempo del fidanzamento nell'attesa fiduciosa di tale dono, che va accolto percorrendo una strada di conoscenza, di rispetto, di attenzioni che non dovete mai smarrire: solo a questa condizione il linguaggio dell'amore rimarrà significativo anche nello scorrere degli anni. Educatevi, poi, sin da ora alla libertà della fedeltà, che porta a custodirsi reciprocamente, fino a vivere l'uno per l'altro. Preparatevi a scegliere con convinzione il «per sempre» che connota l'amore: l'indissolubilità, prima che una condizione, è un dono che va desiderato, chiesto e vissuto, oltre ogni mutevole situazione umana".*

Gianluca Lanari e Gianna Di Berardino

Ciò che maggiormente tratteniamo di quanto vissuto nei giorni in cui si è svolto il Congresso Eucaristico ad Ancona, è l'esperienza di grazia e di conforto che ha investito la nostra vita, nella certezza che Cristo è presente, si fa accanto a ciascuno di noi e ci accompagna in ogni momento.

Nei giorni in cui eravamo presenti al Congresso Eucaristico abbiamo subito un furto all'interno della nostra abitazione: questo fatto ci ha scosso e ci ha fatto preoccupare, ci ha imparito e bloccato. È stata immediata la condivisione con i nostri amici, perché avevamo bisogno di avere un giudizio su quanto accaduto. Siamo stati aiutati immediatamente a lasciare le nostre paure ed incertezze e a guardare cosa questo fatto richiama alla nostra vita. Siamo stati aiutati a vedere che la nostra vita è sempre dentro l'abbraccio di Cristo, che Cristo è la nostra certezza e sicurezza, il vero possesso e la vera ricchezza.

Così siamo andati ad Ancona, e questo abbiamo cercato di vivere negli intensi e bellissimoi giorni in cui abbiamo partecipato al Congresso Eucaristico: siamo stati confermati nella certezza di essere dentro la grande Compagnia della Chiesa, che accoglie il nostro umano, il nostro cuore così com'è, pieno di paure ed incertezze, pieno di dubbi e di domande; la cui risposta non è un discorso, ma è Cristo stesso che si pone a noi come la Risposta, come la Presenza con cui vivere ogni istante.

Proprio le parole del Papa durante l'omelia della Messa, continuano a sostenerci nel nostro vivere quotidiano, poiché ha indicato che il rapporto con Cristo *"dà consistenza alla nostra umanità e a rendere buona e giusta la nostra vita"*, e attraverso il mistero dell'Eucarestia, *"si fa forza nel cammino spesso difficile... si fa presenza amica che trasforma"* si fa vicino e ci accompagna.

Ci è stato di conforto anche l'incontro vissuto nel pomeriggio quando Benedetto XVI ci diceva: *"...non abbiate paura... Non perdetevi mai la speranza. Abbiate coraggio, anche nelle difficoltà rimanendo saldi nella fede. Siate certi che, in ogni circostanza, siete amati e custoditi dall'Amore di Dio, che è la nostra forza. Dio è buono".*

Che sollievo! Che respiro! Questo abbiamo imparato e continuamente impariamo; questo vogliamo vivere: dentro il nostro quotidiano emerge continuamente il nostro fragile umano e solo alla Presenza di Cristo possiamo procedere con certezza, e tutto diventa segno della Sua Presenza.

